

(N. 16)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 10. Febbraro 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE. STATI-UNITI D'AMERICA.

Washington 3. Dicembre.

Il Governo riceve frequenti prove dell'attaccamento sempre crescente degl'indigeni vicini al territorio dell'Unione. Il Presidente non dubita che non sieno durevoli questi sentimenti, se gli Americani vogliono continuare ad esser giusti ed equi coi Selvaggi.

La spedizione affidata ai Sigg. Lewis e Clarke per riconoscere il Missouri e le migliori comunicazioni per giungere all'Oceano-Pacifico, ha avuto tutto il successo che potevasi aspettare. I Sigg. Lewis e Clarke hanno rimontato il Missouri fin quasi alla sua sorgente; in seguito sono discesi lungo il fume Columbia fino all'Oceano-Pacifico. Essi non hanno trascurata alcuna osservazione interessante, e col loro zelo e coraggio hanno in questa difficile impresa meritata la stima del loro paese.

Il tentativo fatto per riconoscere il Fiume-Rosso, benchè diretto dal Sign. Freeman con uno zelo ed una prudenza degni d'elogi, non ebbe lo stesso buon effetto. La spedizione non ha potuto rimontare più in su di 600 miglia, cioè neppur fin dove si stendevano gli stabilimenti de' Francesi, quand'essi possedevano questo paese.

Le riscosse del tesoro sono state, durante l'anno che è terminato col 30 Settembre, di 16 milioni di dollari. Il Governo è stato in istato di pagare 2,700,000 dollari sul prezzo dell'acquisto della Luigiana, e di pagare circa cinque milioni in capitali ed interessi, e in cinque e mezzo per cento sullo Stato.

Il Presidente dell'Unione propone di sopprimere i dazj sul sale, e in luogo de' medesimi di continuare a percepire certi diritti che si stenderanno sugli oggetti di lusso. Chiama l'attenzione della legislatura sull'educazion pubblica. Dimanda che sia eretto uno stabilimento nazionale, e che si corregga a questo riguardo la costituzione, che non pone l'educazion nel numero delle cose cui devono essere applicate le pubbliche rendite. Pensa del resto, che la circostanza sia tanto più favorevole per proporre uno stabilimento nazionale d'educazion in quanto che facilmente si potrebbe dotarlo, concedendogli una quantità sufficiente di terre, che tiene il Governo a sua disposizione, &c. &c.

Il progetto attribuito al colonello Burr eccitò il massimo disprezzo nelle provincie dell'ovest; fu riguardato come progetto d'un delirante e gl'abitanti tutti rigettarono con isdegno l'

idea che fossero stati capaci di servire alle viste di questo ambizioso.

(Gaz. de France)

T U R C H I A

Crajowa 17 Dicembre.

La notizia dell'ingresso de' russi in Moldavia fu ricevuta con grande indegnazione su tutte le frontiere della Turchia. Tutti i comandanti delle rive del Danubio si sono concertati sui mezzi d'arrestare la marcia dei russi e di difendere l'Impero ottomano. Mentre Mustafa-Bayractar conduceva truppe a Bucharest per difendere la Valachia, Paswan-Oglou, bascià di Vidino, faceva pure entrare nel principato un corpo di 12m. uomini, e così questi due capi lungo tempo divisi si univano per la difesa comune. Si dice che il Principe Morousi abbia contribuito alla loro riconciliazione, e che sdegnato com'essi per l'invasione della Moldavia fa tutti i suoi sforzi per porre in armi contro la Russia tutte le provincie alle sponde del Danubio. Quand'egli ricevette la notizia dell'ingresso de' russi, recavasi da Costantinopoli a Jassy; ma sospese il suo viaggio, ordinò a suoi officiali, ed agl'abitanti della Moldavia di conservarsi fedeli alla sublime Porta, fece sapere a Costantinopoli, mediante diversi corrieri, la situazione del nemico; e vedendo invaso il principato, si ritirò a Rotschuck, dopo aver conferito col comandante di Ibraïlow sui mezzi di difendersi.

I russi hanno in Moldavia 35m. uomini di nuova leva, Mustafa-Bayractar e Paswan-Oglou hanno riuniti 30m. uomini, e fra questi molta cavalleria, di modo che in breve l'armata sarà portata a 60m. uomini. Il Principe Morousi si propone di mantenere a sue

spese un corpo di 20m. uomini che sarà ben presto congregato, e riunendo queste forze a quelle del bascià di Silistria, e del comandante d'Ibraïlow, l'armata ottomana del Danubio sarà di 100m. uomini.

I bascià delle altre provincie si uniranno a questo piano di difesa: Ali-bascià di Janina, pone in piede le sue truppe per finire di sottomettere la Servia, e per impedire che i russi non possano sperare qualche diversione da quella parte: l'Ayan d'Andrinopoli si decide contro i Serviani e contro i russi colla stessa risoluzione: tutte queste armate agiranno sul Danubio, mentre la sublime Porta coll'armamento delle sue flotte, assicurerà le guernigioni de' suoi castelli, e col radunamento di tutte le altre sue forze, la difesa delle sue coste e delle altre sue frontiere. Le isole dell'Arcipelago, la Morea, l'Ellaspolto, il Nord dell'Asia minore, tutto sarà coperto di truppe: il movimento diventa generale e l'Impero ottomano ha proclamata la guerra contro i suoi nemici. (Monit.)

P O L O N I A

Varsavia 29 Dicembre.

I villaggi che trovansi fra la Narew ed il Bug han tutto perduto nella ritirata dei russi, i quali non si sono altrimenti contentati di portar loro via bestiami e viveri; ma hanno inoltre forzata tutta la gioventù a prender servizio nell'armata russa. (J. du S.)

G E R M A N I A

Sponde del Danubio 8 Gennajo.

Nelle lettere di Vienna leggesi il tratto seguente: i rapporti fra il nostro Monarca e l'Imperatore NAPOLEONE continuano a mantenersi nella più grande intimità. Su tutta la monarchia austriaca si rimarcano i felici effetti del sistema pacifico che attualmente segue la corte austriaca. Questo venne spaziato relativamente ai movimenti delle nostre truppe è privo di fondamento. Il nostro Imperatore non vuol che

la pace. Certi individui che si son fatti lecito di spargere degli scritti contro l'armata Francesi sono qui stati arrestati, e non andrà guarì che subiranno la pena da essi meritata. Le conferenze ministeriali continuano sempre. (J. du S.)

Norimberga 16 Gennajo.

Le lettere d'Ungheria assicurano che la destinazione delle forze russe entrate nella Turchia non si limitava all'occupazione della Moldavia e della Valachia: Dietro un piano, cui la doppia campagna della Grande armata ha però alquanto disordinato, esse dovevano portarsi per la via di Bulgaria nell'Albania turca, unirsi inseguito ai montenegrini ed alle truppe russe stanziate a Cattaro, conquistare la Dalmazia, ed imbarcarsi, se il permettevano le circostanze, pel Regno di Napoli, per attaccarvi, unitamente agl'inglesi, le truppe Francesi che occupano quel paese. Ecco lo stravagante progetto formato da molti giovani officiali; progetto che si sperava di far aggradire alla Porta, strascinandola nella guerra. Si lusingavano pure costoro di far dichiarare i Serviani e tutti i Greci in loro favore, e contavano di passare per la stessa città di Costantinopoli ritornando dal Regno di Napoli in Russia. Ora tutti questi progetti sono distrutti dai successi delle armate francesi, dal rifiuto assoluto e formale della Porta d'accordare all'occupazione della Moldavia e della Valachia ed al passaggio dell'armata russa attraverso le altre sue provincie per recarsi sulle frontiere della Dalmazia. Già si raduna una grossa armata turca, e il Gran Visir medesimo ne avrà il comando. Altre notizie dicono che le ostilità sieno di già incominciate e che a Costantinopoli si spera che l'Imperatore de' Francesi spedirà in Turchia alcuni generali ed officiali

di stato maggiore sperimentati, per dirigere le operazioni e farle coincidere con quelle della Grande armata.

Sentiamo da Breslavia che durante il bombardamento rimasero uccise 200 persone, che molte case furono distrutte, ed alcune abbuciate; i sobborghi furono fatti incendiare dallo stesso governatore. Il gen. Minucci è nominato governatore provvisorio della città, ove trovansi attualmente 100m. uomini. (Pub.)

Francfort 22 Gennajo.

La Gazzetta di Corte di Vienna contiene sulla Turchia delle notizie che sono in contraddizione coi riscontri che noi possiamo aver qui; riscontri sui quali è tanto più permesso di contare, quanto la corrispondenza tra Costantinopoli e il quartier Imperiale della Grande armata Francese è attivissima. L'istesso motivo che impegni i russi a far pubblicare a Costantinopoli le pretese vittorie ch'essi hanno riportato sulla Vistola, deve impegnarli a difendere nell'Allemagna la voce dei loro presi progressi nella Moldavia, e nella Valachia. (J. du S.)

B A V I E R A

Monaco 15 Gennajo.

Lettere di Vienna parlano che tutte le truppe russe che erano entrate nella Moldavia, e nella Valachia hanno ricevuto ordine di evadere quelle provincie, e di recarsi a rinforzare l'armata russa in Polonia. Esse peraltro non danno siffatta notizia, che come una voce, che ha, per conseguenza, bisogno di conferma. (J. du S.)

Augusta 19 Gennajo.

L'ambasciatore Persiano, che deve recarsi presso S. M. l'Imperatore de' Francesi verso i 15 Dicembre trovarsi ancora a Costantinopoli, dove aveva frequenti conferenze coi differenti membri del Divano. Esso chiamasi Mirza-Pichzaham. (J. du S.)

V A L A C H I A

Bucharest 17 Dicembre.

L'avanguardia de' russi trovasi a Fokcan tra Jassy e Bucharest. A Bucharest comanda Eidin-bascià. Il numero delle truppe radunate in Valachia, a Vidino e sul Danubio sarà portato a

60m. uomini, mentre i russi non debbono aver più di 35m. uomini in Moldavia; esse furono raccolte senza scelta e sono indisciplinate. I Turchi all'opposto sono più esercitati, e risolti, e fra i comandanti si trova bonissima intelligenza. Mustafà-Bayractar comanda in tutta la Bulgaria da Rotschuk a Warna ed al mar Nero. (*Moniteur*)

OLANDA

Aja 23 Gennajo.

Le ultime notizie di Londra portano che il Re ha decretato in un consiglio tenuto ai 7 gennajo 1.^o che non sarà lecito ad alcuna nave di far il commercio dall'uno all'altro de' porti appartenenti alla Francia, o suoi alleati, o da essi occupati o trovantis sotto la loro influenza. 2.^o Si ordina ai comandanti delle navi da guerra e corsari di S. M. brit. d'avvertire le navi neutrali che sortono o sono destinate pei detti porti di non continuare il loro viaggio; in caso contrario saranno arrestate e dichiarate di buona preda. Questa decisione del Re d'Inghilterra assicura l'esecuzione delle determinazioni prese dall'Imperatore de' Francesi.

*(Jour. de l'Emp.)*LI.mo BOLLETTINO
DELLA GRANDE ARMATA

Parsova 14 Gennajo 1807.

Il quinto dispaccio del gen. Bennigsen arrivò il 29 dicembre a Königsberg al Re di Prussia: sull'istante fu così pubblicato ed affisso su tutti gli angoli della città, ove eccitò trasporti di vivissimo tripudio. Il Re pubblicamente ricevette de' complimenti; ma alla sera del 21 si seppe da alcuni ufficiali prussiani, e da altre relazioni del paese il vero stato delle cose. La tristezza e la costernazione fu allora tanto più forte quanto più grande e illimitata fu l'allegrezza, a cui gli alemanni abbandonarono dapprima. Si pensò allora a sgomberar Königsberg, e ne furono sul momento fatti tutti gli appaerechi. Il tesoro e gli effetti più preziosi furono tutti gettati sopra Memel. La Regia, che trovavasi assai malata, s'imbarcò il 3 Gennajo per questa città. Il Re partì il 6 alla stessa volta. Gli avanzati della divisione del generale Lestocq si ripiegaron sopra la medesima piazza, lasciando a Königsberg due battaglioni, ed una compagnia d'invalidi.

Il ministero del Re di Prussia è composto come segue. Il sig. generale di Zartov è nominato ministro degli affari esteri.

Il sig. generale di Ruchel, ancor malato per la ferita riportata alla battaglia di Jena, è nominato ministro della guerra.

Il sig. presidente di Siegburthe è nominato ministro dell'Interno.

Ecco in che presentemente consistono le forze della Monarchia prussiana.

Il Re è accompagnato da 1500 uomini di truppa, parte a piedi, parte a cavallo;

Il general Lestocq ha presso a poco 3m. uomini, compresi i due battaglioni lasciati a Königsberg colla compagnia d'invalidi.

Il luogotenente generale Kamberger comanda a Dantzig ove ha 6m. uomini di guarnigione. Gli abitanti sono stati disertati, ed è stato loro intimato che in caso d'allerta le truppe faranno subito sopra chianque uscita dalla sua casa.

Il gen. Gutendorf comanda a Colberg con 1800 uomini.

Il luogotenente generale Coubiere trovasi a Graudenz con 3m. uomini.

Le truppe francesi sono in moto per circuire ed assediare queste piazze. Un certo numero di reclute che il Re di Prussia aveva fatto riunire, e che non erano né vestite né armate, sono state licenziate, poiché non v'era più mezzo per poterle contenere.

Due o tre ufficiali inglesi erano a Königsberg, e facevano sperare l'arrivo d'un'armata della loro nazione.

Il Principe di Pleß ha nella Slesia dodici o quindici mila uomini rinchiinati nelle piazze di Brieg, Neisse, Schweidnitz e Kostel, che il Principe Girolamo ha fatto inviare.

Nella dietro del ridicolo dispaccio del gen. Bennigsen solo noteremo, che sembra esso contenere alcune cose inconciliabili. Pare che questo generale accusi il suo collega, il gen. Buxhovden; egli dice che era a Makov. Ma come poteva egli ignorare che il gen. Buxhovden fosse andato fino a Golymia ov'era stato battuto? Egli pretende d'aver riportata una vittoria, e nulladimeno era in piena ritirata a dieci ore della sera, e questa ritirata fu precipitosa, che abbandonò i suoi feriti. Ci mancò egli un solo pezzo d'artiglieria, una sola bandiera francese, un solo prigioniero, tranne dodici o quindici uomini isolati che possono essere stati presi dai Cosacchi alle spalle dell'armata, mentre noi possiamo mostrare a lui 6m. prigionieri, due bandiere ch'egli ha perduto vicino a Pultusk, e 3m. feriti che ha abbandonati nella sua fuga. Egli dice altresì d'aver avuto contro di sé il gran Duca di Berg ed il maresciallo Davout, mentre non ha avuto ad azzuffarsi che colla divisione Sacher del corpo del maresciallo Lannes; il 17 reggimento d'infanteria leggiere, il 34 di linea, il 64 e l'88 sono i soli reggimenti che stessi contro di lui battuti. Bisogna ch'egli abbia fatto ben poca riflessione sulla posizione di Pultusk per supporre che i Francesi volessero impossessarsi di quella città. Ella è dominata a tiro di pistola.

Se il general Buxhovden ha fatto pure, dal canone suo, una relazione così veridica del combattimento di Golymia, sarà dunque evidente che l'armata francese è stata battuta, e che per conseguenza della sua sconfitta si è ella impadronita di 100 pezzi d'artiglieria, e di 1600 carri di bigagli, di tutti gli ospedali dell'armata russa; di tutti

i suoi feriti e delle importanti posizioni di Sietoch, di Pultusk, e di Ostrolenka, e che ha obbligato il nemico a rinunciare per ottanta leghe.

In quanto all'induzione che il generale Bennigsen vuol trarre dal non essere stato inseguito, basterà osservare che ci saremmo ben guardati dall'inseguirlo, poiché egli era sopravanzato di due giornate, e senza le cattive strade che hanno impedito al maresciallo Soult di seguitare questo movimento, il general russo avrebbe trovato i Francesi ad Ostrolenka.

Non riman più che di chiedere qual possa essere lo scopo d'una simile relazione? Egli è lo stesso senza dubbio di quello che proponessi i russi nei rapporti che hanno fatto della battaglia d'Austerlitz. Egli è lo stesso, senza dubbio, di quello degli ukases con cui l'Imperatore Alessandro riconosceva la gara in decorazione dell'ordine di San Giorgio, perché, diceva egli, non aveva comandato a quella battaglia, ed accettava la piccola decorazione per successi che aveva ottenuto, benché sotto il comando dell'Imperatore d'Austria.

Evvì però un punto di vista sotto il quale la relazione del generale Bennigsen può essere giustificata. Si è certamente temuto l'effetto della verità nei paesi della Polonia russa, e della Polonia prussiana che il nemico doveva attraversare, se vi fosse giunta prima ch'egli avesse potuto incutere i suoi ospedali ed i suoi disaccampamenti al sicuro da qualunque insulto.

Queste relazioni così evidentemente ridicole possono aver ancora per russi il vantaggio di ritardare d'alcuni giorni lo slancio che fedeli racconti datebbero ai Turchi, e vi sono certamente delle circostanze in cui alcuni giorni sono un temporeggiamiento di qualche importanza. L'esperienza però ha provato che tutte queste astuzie tendono contro il loro scopo, e in tutte le cose la semplicità e la verità sono i migliori mezzi di politie.

Copia d'un dispaccio del general russo

Bennigsen.

Ho la felice ventura d'annunziare a V. M. R. che il nemico mi ha attaccato ieri avanti mezzodì presso di Pultusk, e che sono riuscito a rispingeler sovrastare tutti i punti. Il suo primo grande attacco, comandato dal generale Suchet, aveva 3m. uomini, fu diretto sopra la mia ala sinistra contro la fortificazione avanzata di Gurka, onde impadronirsi della città; io non aveva che 3m. uomini, tutto gli ordini del generale Baggevunt, da opporgli, quali si difesero con molta gagliardia fino a che ebbi loro inviati in riusilio tre battaglioni della riguarda; finalmente stacca il generale Ostermann Tolouy con tre altri battaglioni nello stesso punto, il che fu cagione che il nemico fosse totalmente battuto sopra la sua ala destra. Il secondo attacco del nemico, che era assai vivo, fu diretto sul mio fianco destro, ove trovavasi il gen. Barkley di Tolly coll'avanguardia; questi ala era sulla strada di Stregozin appoggiata contro un boschetto, nel quale aveva disposta una batteria coperta. Ad onta di questa disposizione il nemico diede a dividere di volermi circondare di fianco, il che mi determinò a fare un cangiamento di fronte indietro a destra con tutta la mia linea. Questo movimento riuscì compiutamente. Dopo aver rinforzato il gen. Barkley di Tolly, con tre battaglioni, dieci squadroni ed una batteria d'artiglieria, il nemico fu scacciato dal bosco e pienamente battuto, dopo di che cominciò a ritirarsi.

L'attacco ebbe principio ad ore 11 del mattino e durò fino a notte fatta. Secondo i rapporti di tutti i prigionieri, hanno contro di me comandato il Principe Marat, Davout e Lannes, in guisa che ho avuto a combattere un'armata di più di 30m. uomini.

Tutte le mie truppe si sono batte col massimo valore. I generali seguienti sono stati particolarmente distinti: i generali Ostermann, Tolstoy, Barkley di Tolly, il Principe Dolgoruky, Biggover, Samovov e Gondoroff nella cavalleria; il generale Kosin col colonnello di Zegulin ha cacciato col reggimento di Tartari polacchi di Kochovski sull'ala sinistra del nemico, e gli ha ponuto molto danno. Il colonnello di Knoring, col suo reggimento di Tartari, ha quasi interamente distinto un reggimento di cacciatori a cavallo; ed il reggimento di corazzieri dell'Imperatore ha attaccato una colonna d'infanteria e l'ha respinta nel massimo disordine.

Il maresciallo Kamenskoi partì la mattina del 14 (16) prima dell'attacco di Pultusk per Ostrolenka, e mi affidò il comando generale, in guisa che sono stato abbastanza avventuroso per comandare solo durante tutto l'affare e per battere il nemico. Mi duole che il soccorso tanto desiderato del gen. Buxhovden non sia giunto in tempo, benché non fosse lontano da me che due miglia nella posizione di Makov, e che avesse fatto alto a mezza strada per essere in grado di contribuire ai vantaggi della mia vittoria; come pure mi duole che l'assoluta mancanza di viveri e di foraggi mi abbia forzato a retrocedere con tutto il mio corpo fino a Rosan per raccogliere dietro di me alcune provvisioni. Ciò che prova quanto il nemico debba aver sofferto, si è ch'egli non ha nemmeno molestato la mia retroguardia durante la mia marcia retrograda.

Faccio passare il presente rapporto a V. M. R. per mezzo del capitano Wrangels che è stato a miei fasci durante tutto il faro; e che potrà trasmettere a V. M. R. tutte le altre relative circostanze.

Rosan 15 o 17 dicembre 1806.

Firm. BENNIGSEN.

LII.mo BOLLETTINO
DELLA GRANDE ARMATA

Vassavia 19 Gennajo 1807.

L'ottavo corpo della grande armata, comandato dal maresciallo Mortier, ha distrutto un battaglione del 2^o reggimento d'infanteria leggiere, distruggendo sopra Wollin: ed appena n'era colà giunto tre compagnie, che furono assalite avanti giorno da un distaccamento di mille uomini di infanteria con trenta quindici cavalli e quattro pezzi d'artiglieria. Questo distaccamento veniva da Colberg, la cui guarnigione attende le sue scorserie fino a que' luoghi: ma le tre compagnie d'infanteria leggiere francesi non si sgomentarono punto del numero de' loro nemici, a quali anzi presero un ponte, i loro quattro cannoni e fecero cento prigionieri. Il resto si diede a fuggire, lasciando molti uccisi nella circa di Wollin, le cui strade sono seminate di cadaveri prussiani.

La città di Brieg nella Slesia si è resa dopo un assedio di cinque giorni. La sua guarnigione è composta di tre generali e di 1400 uomini.

Il principe ereditario di Baden è stato assai pericolosamente ammalato, ma ora sta bene. Le fatiche della cam-

paga e le privazioni ch' egli ha sopportato come ogni altro semplice ufficiale hanno molto contribuito alla sua malattia.

La Polonia ricca in grani, in avena, in toraggi, in bestiami, in pomi di terra, somministra tutto abbondantemente a nostri magazzini. La sola manutenzione di Varsavia importa conto mila rationi al giorno, ed i nostri depositi si riempiono di biscotto. Al nostro arivo ogni cosa era talmente in disordine, che per qualche tempo le sostituzioni sono state difficili.

All'armata non regna alcuna malattia. Ciò nonostante per la conservazione della salute del soldato si desidererebbe un po' più di freddo, il quale fino al presente s'è appena fatto sentire sebbene l'inverno sia già molto avanzato. Sotto questo punto di vista l'annata è assai straordinaria.

L'Imperatore fa tutti i giorni sfilar la parata avanti il palazzo di Varsavia, e passa successivamente in rivista i differenti corpi dell'armata, ed i distaccamenti e roseritti provenienti dalla Francia, a quali i magazzini di Varsavia distribuiscono scarpe e capotti.

NOTIZIE INTERNE.

MECCANICA.

Il Sig. D. Faustino Signorutti Friulano dimorante in Udine, conosciuto per parecchi lavori meccanici di squisita esecuzione ha inventato una macchina, con cui si è proposto di sciogliere il seguente problema. —

Ideare ed eseguire una semplice macchina geometrica, tascabile, corredata di un solo Traguardo, e munita dell'Ago magnetico, la quale serva ad indicare l'esatta misura in gradi e minuti di qualsivoglia angolo tanto orizzontale, che verticale, terrestre, e celeste colla medesima montatura, e nello stesso istante di tempo; far conoscere le distanze accessibili, e inaccessibili di differenti oggetti fra loro lontani, più la distanza che v'ha tra l'Osservatore, e gli oggetti medesimi, alla di cui base non è possibile di approssimarvisi; a determinare la vera linea di livello, non che la posizione di qualsiasi luogo riguardo ai punti dell'orizzonte; a formare mappe esattissime; in una parola a conseguir da essa sola, e a combinare

insieme con facilità e sicurezza tutti i vantaggi, che l'Agrimensor, l'Ingegnere, e l'Autonomo sanno cogliere dal Quadrante, dallo Squadro, dal Livello d'acqua, ed dal Grafometro. —

Il problema è sciolto con sorprendente semplicità, e col rigor del *quod erat demonstrandum*. Questa macchina sarà presentata al concorso delle opere d'ingegno a tenor delle regie istituzioni che mirano all'incoraggiamento dei talenti: sopra l'invenzione di questa macchina noi per ora non faremo che una osservazione. Può dirsi che gli ingegni Friulani giacevano sepolti, ed ignorati. S. A. I. gli ha scossi con un grazioso raggio di protezione, ed eccoli messi in un movimento felice, che prefigge i più prosperi successi. Quanto è vero che un buon Prencipe non ha che a voler dei talenti, per vederseli sorgere d'intorno!

Prezzi medj dei Grani.

Martedì 7. Febbraro 1807.

	Valuta Veneta		Valuta Italiana	
	Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento St. 1	30	5	15	50
Segala — St. 1				
Orzo — St. 1				
Fagioli - St. 1	21	1	10	78
Sarasino St. 1	14	—	7	17
Miglio — St. 1	24	—	12	28
Sorgoturco St. 1	16	17	8	61
Fagiuoletti St. 1	24	—	12	28

TABELLA delle distanze regolate secondo i Dipartimenti cui percorrono le Lettere, e del prezzo fisato per la lettera semplice in ciascuna di esse distanze.

Indicazione delli Dipartimenti	Prima distanza Tassa della Let- tera semplice		Seconda distanza Tassa della Let- tera semplice		Terza distanza Tassa della Let- tera semplice		Quarta distanza Tassa della Let- tera semplice		Quinta distanza Tassa della Let- tera semplice	
	Valuta Italiana	Valuta Veneta	Valuta Italiana	Valuta Veneta	Valuta Italiana	Valuta Veneta	Valuta Italiana	Valuta Veneta	Valuta Italiana	Valuta Veneta
10. Centesimi 10. den. 9 Sol. 3-	14. Centesimi 14. den. 7½ Sol. 5.	18. Centesimi 18. den. Sol. 7.	12. Centesimi 12. den. Sol. 8.	16. Centesimi 16. den. Sol. 10.						
Diparti- menti	Capi- Luoghi	Diparti- menti	Capi- Luoghi	Diparti- menti	Capi- Luoghi	Diparti- menti	Capi- Luoghi	Diparti- menti	Capi- Luoghi	Diparti- menti
Piave	Bellu- no	Bacchi- glione	Vicenza	Adige	Verona	Mincio	Mantova			
Taglia- mento	Trevi- so	Brenta	Padova	Basso- Pò	Ferrara	Passaro	Mojena			
Istria	Capo- distria	Adria- tico	Venezia	Zara		Reno	Bologna			
	Dalma- zia					Rabico- ne				
						Forli				

D e l P a s s a r i a n o

Per proprio Dipartimento

	Sesta distanza Tassa della Let- tera semplice		Settima distanza Tassa della Let- tera semplice		Ottava distanza Tassa della Let- tera semplice	
	Valuta Italiana	Valuta Veneta	Valuta Italiana	Valuta Veneta	Valuta Italiana	Valuta Veneta
30. Centesimi 30. den. 7½ Sol. 11.	34. Centesimi 34. den. 1½ Sol. 13.	38. Centesimi 38. den. Sol. 15.				
Diparti- menti	Capi- Luoghi	Diparti- menti	Capi- Luoghi	Diparti- menti	Capi- Luoghi	Diparti- menti
Crostolo	Reggio	Olona	Milano	Agogna	Novara	
Alto- Pò	Cremo- na	Serio	Berga- mo	Lario	Como	
Mella	Brescia			Adda	Sondrio	

T A B E L L A

Della progressione dei pesi delle lettere, e dei prezzi corrispondenti.

Prezzo di Porto della lettera sem- plice fino al peso di un 4to. d'uncia esclusivamente peso di quattro centesimi di più.		Dai 3)8 fino a mezz' oncia esclusivamente peso di un 4to. d'uncia esclusivamente peso di quattro centesimi di più.		Dalla mezza oncia fino ai 3)8 di oncia esclusivamente due volte il porto.		Dai 3)8 fino ai 6)8 di oncia esclu- sivamente due volte e 1)2 il porto.		Dai 6)8 fino ai 7)8 di oncia intera, esclusivamente tre volte e 1)2 il porto.	
Val. Ital.	Val. Ven.	Val. It.	Val. Ven.	Val. It.	Val. Ven.	Val. It.	Val. Ven.	Val. It.	Val. Ven.
Lire	Centesimi	Soldi	Denari	Lire	Centesimi	Soldi	Denari	Lire	Centesimi
Per la 1 ^a distanza	— 1.0	3 9	1 4	5 7	1 5	— 6	— 10	— 35	— 35
Per la 1 ^a da. distanza	— 1.4	5 7	1 8	7 1	2 1	— 8	— 10	— 42	— 49
Per la 3 ^a . distanza	— 1.8	7 1	2 2	8 6	2 7	— 10	— 10	— 54	— 63
Per la 4 ^a . distanza	— 2.2	8 6	2 6	10 1	3 3	— 12	— 14	— 66	— 77
Per la 5 ^a . distanza	— 2.6	10 1	3 0	11 7	3 9	— 15	— 15	— 78	— 91
Per la 6 ^a . distanza	— 3.0	11 7	3 4	13 1	4 3	— 17	— 17	— 90	— 104
Per la 7 ^a . distanza	— 3.4	13 1	3 8	15 1	5 1	— 19	— 19	— 103	— 119
Per l' Sva. distanza	— 3.8	15 1	4 2	16 6	5 7	— 21	— 21	— 114	— 133

Per le lettere di peso maggiore si procederà di segno d'uncia in sesto d'uncia, o sia di quattro danari in quattro danari,
accrescendo sempre una metà del porto della lettera semplice.

Certificato conforme — Il Ministro Segretario di Stato — A. ALPINI.